

Abruzzo: Filt Cgil, Fit Cisl, Faisa Cisl e Ugl pronti a lunga vertenza per azienda unica del TPL

“Una vertenza lunga e senza sconti rispetto ai ritardi ed alle scuse pretestuose che il binomio politica/imprese stanno ponendo in essere nel tentativo di impedire la realizzazione dell’azienda unica regionale di trasporto locale”. E’ quanto si dichiarano pronte ad avviare le segreterie regionali Abruzzo di Filt Cgil, Fit Cis, Faisa Cisl e Ugl trasporti.

In una nota congiunta i sindacati spiegano che la crisi che attanaglia il settore del trasporto pubblico locale, fenomeno ricorrente ormai da qualche anno su tutto il territorio nazionale, si sta particolarmente accentuando in relazione al costante taglio di risorse che interessa il comparto. Un taglio quello dei trasferimenti che oltre a significare minori servizi, sta intaccando e penalizzando la vita, le abitudini e anche le tasche di milioni di pendolari.

“Un recente studio commissionato dall’Aci – ricordano nella nota – ha evidenziato che una famiglia italiana rispetto alla media europea, subisce un effetto Spread sul trasporto pubblico che è pari a circa 1500 euro all’anno. Questa è sostanzialmente la cifra che una famiglia italiana, dovendo muoversi con i propri mezzi privati, è costretta a sborsare in più a causa dell’inadeguatezza o dell’insufficienza dei mezzi pubblici. Tutto ciò costituisce un drammatico paradosso in un contesto storico nel quale, da un lato la crisi e il caro-carburante stanno determinando un aumento importante di mobilità pubblica e, dall’altro, con la diminuzione di risorse si sta tagliando l’offerta dei servizi per i cittadini”.

“L’Abruzzo – si legge ancora nella nota – non vuole essere da meno nel rafforzare questo paradosso e, con il binomio politica/imprese, sta determinando, ancora una volta, sia un aumento dei costi impropri e non necessari che ulteriori tagli e penalizzazioni nei servizi destinati ai pendolari della nostra Regione.

Sembrerebbe infatti che alcuni esponenti politici regionali, incuranti di quello che sta accadendo nel Paese e delle tante difficoltà con cui gli abruzzesi convivono quotidianamente per far quadrare i propri bilanci familiari nonché dei tanti scandali che stanno investendo gli stessi partiti, stiano sollecitando la nomina di un nuovo consigliere nel Cda dell’Arpa.

Così come sembrerebbero delinarsi in altre Aziende pubbliche del settore, proprio nella fase di costituzione dell’impresa unica regionale di trasporti, alcune promozioni di personale, peraltro anche in figure apicali, la cui utilità ed indifferibilità, in alcuni casi, è tutta da dimostrare”.

“Il progetto di Azienda Unica – denunciano i sindacati – stenta ad andare avanti e resta inspiegabilmente congelato ormai da troppo tempo in Consiglio Regionale, per motivazioni riconducibili esclusivamente a logiche campanilistiche e in difesa di interessi personali e politici nell’indifferenza del Presidente della Regione. Allo stesso modo ad alcuni Presidenti di quelle imprese pubbliche coinvolte nel processo di fusione, viene concessa liberamente e senza alcun tipo di reazione, la possibilità di abbandonarsi ancora oggi a dichiarazioni palesemente ostili al progetto di Azienda unica, peraltro adducendo motivazioni del tutto false e strumentali.

Il tempo è ormai abbondantemente scaduto. Ci avviamo a condurre il settore ad una vertenza che sarà lunga e senza sconti e che inevitabilmente determinerà disagi e ripercussioni sull’utenza alla quale chiediamo sin da ora comprensione e sostegno. Stiamo lottando per un trasporto pubblico più efficiente e per una necessaria riorganizzazione del settore che passa prioritariamente attraverso la fusione delle tre

Aziende pubbliche. Ulteriori rinvii e scuse pretestuose per ritardarne la realizzazione, non saranno da noi più tollerate, così come da mandato ricevuto dai lavoratori. Così come avverseremo e continueremo a denunciare tutti quegli episodi contraddittori che dovessero verificarsi tipici da dottor Jekyll e mr. Hyde”.

